

S.A.E. – Segretariato Attività Ecumeniche

www.saenotizie.it



Progetto Cristianinsieme

... perché anche il mare è fatto di tante piccole gocce, ed un prato di tanti piccoli fili di erba.

La presente stesura è stata parzialmente rivista dal **Gruppo di progetto** nominato dal **SAE di Torino**, composto da: Maria Bonafede (Chiesa valdese), Paola Debernardi (Chiesa cattolica), Ingrid Pfrommer (Chiesa luterana), Margherita Ricciuti (Socia del SAE, proponente del progetto). I contenuti dell'allegato 2 (Comunicazione mediatica – Proposte) sono stati comunicati al pastore Paolo Ricca ed a padre Federico Lombardi, che non hanno ritenuto necessario apportarvi delle modifiche.

Premessa

Gli anni '20 del secolo scorso hanno visto in Europa il sorgere dei primi movimenti ecumenici organizzati (Edimburgo 1910), confluiti nel 1948 nel CEC (Consiglio Ecumenico delle Chiese) mentre in Italia, nello stesso anno, veniva costituito il SAE (Segretariato Attività Ecumeniche). Da allora si sono compiuti passi significativi per quanto riguarda l'apertura di ciascuna Chiesa verso le altre, ed un notevole impulso è stato impresso in particolare al cammino ecumenico dal Concilio Vaticano II (1961-62); l'antica opposizione e frattura reciproca è infatti andata via via sfumando in un confronto nel quale non sono mancati momenti di convergenza e di intesa, ed alla preghiera comune si è già affiancata in alcune realtà anche la condivisione di attività diaconali e culturali.

Come ogni processo che sia determinato anche dai comportamenti e dalle azioni umane, anche quello ecumenico non ha avuto, né avrebbe potuto avere un percorso lineare, ma pur nell'alternarsi di aperture e di nuove chiusure, oggi le parole di Gesù ***'Fa che siano tutti una cosa sola ... così potranno essere perfetti nell'unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato ...'*** (Giov. 17-21,23) interpellano in modo sempre più pressante le coscienze individuali ed il pensiero teologico delle Chiese cristiane.

In particolare nell'ultimo anno i numerosi pronunciamenti di papa Francesco, ed alcune sue iniziative verso le altre Chiese, del tutto nuove per un papa cattolico ed agite in modo fraterno, possono apparire come una concreta premessa per nuove, significative tappe del cammino ecumenico.

L'ecumenismo è oggi un tema quanto mai importante anche ai fini dell'evangelizzazione, ma è nell'unità – che scalza rivalità e diffidenze - che anche l'evangelizzazione si fa testimonianza credibile. E' nel servizio comune verso chi vive condizioni di precarietà, che è possibile scoprire e mostrare la comune matrice cristiana e farsi annuncio per la più estesa famiglia umana alla quale tutti noi apparteniamo, gettando anche le basi di un nuovo umanesimo capace di dare fiducia e speranza al pianeta.

Il cristianesimo - venuti ormai meno altri modelli che pure avevano fatto sperare nella possibilità di costruire un mondo migliore e più giusto per tutti – rimane oggi una concreta prospettiva di autentica ‘salvezza globale’ per la persona umana, nelle sue dimensioni biologica, sociale, spirituale, trascendente.

E’ ora necessario che l’ecumenismo, da aspirazione di alcuni, si traduca in un concreto obiettivo di lavoro di tutte le Chiese cristiane: un obiettivo comunque ambizioso e difficile, perché il lavoro da fare in questa direzione è ancora molto.

E’ umanamente comprensibile che la diversità crei perplessità e timore, ma l’unità richiede il desiderio della conoscenza dell’altro, e quindi la capacità di fare posto all’altro senza averne paura, pur pretendendo il rispetto per quanto caratterizza la propria visione teologica o si ritiene irrinunciabile nella propria prassi. Rinunciare al giudizio ed al sospetto consente di osservare negli ‘altri’ gli aspetti positivi di modelli organizzativi e di pensieri diversi in un clima fraterno di arricchimento reciproco, sapendo che ciò che conta è lo sguardo comune che rivolgiamo alla luna, e non la posizione del dito con cui la indichiamo.

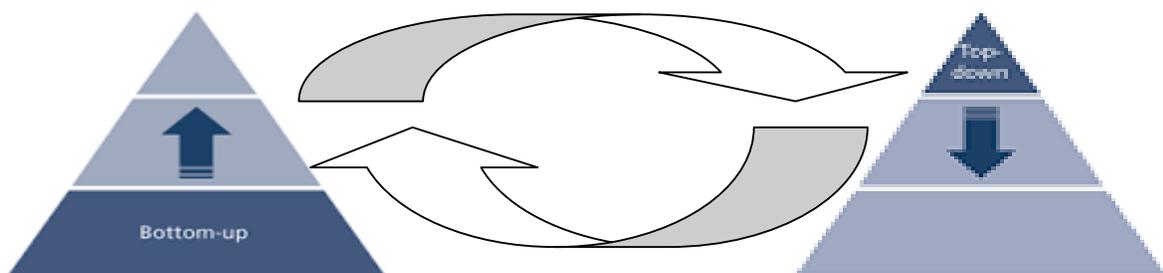
La Chiesa universale di cui parla Gesù nella sua preghiera al Padre c’è già, e perciò non c’è proprio nulla che noi dobbiamo costruire; quella chiesa l’ha costruita lo Spirito, seminando in tanti cristiani la fede. A noi tocca solamente il compito di renderla visibile, lavorando come lo scultore che estrae dal marmo la statua liberandola da tutto ciò che è di troppo, e che la nasconde alla vista.

L’intervento proposto

1. La filosofia dell’intervento

Stimolare, nella base impegnata delle chiese e dei contesti in cui non esiste ancora questa prassi, un ruolo propositivo e non solo esecutivo di decisioni prese a livelli diversi. Fare proposte, discuterle e sperimentarne ove possibile la realizzazione, realizzando dei laboratori esperienziali i cui esiti possano costituire sia dei risultati concreti lungo il cammino ecumenico, sia l’occasione di considerare in modo critico e costruttivo esperienze diverse da raffrontare fra loro, e sulle quali costruirne altre.

Si tratta in sostanza di integrare il tradizionale processo ‘top-down’ - che affida prevalentemente alla ‘base impegnata’ delle chiese il compito di realizzare iniziative promosse a livello centrale o apicale – con un processo di tipo ‘bottom – up’, in cui le scelte e le decisioni apicali tengano anche conto delle proposte e delle esperienze locali o di base, dalle quali possano anche prendere spunti.



In questo modo, i due più tradizionali modelli decisionali, entrambi unidirezionali, possono integrarsi fra loro in una relazione circolare sistemica, che consente il servizio e l’arricchimento esperienziale reciproco.

2. Obiettivo

Lo scopo dell'intervento è quello di **favorire il processo ecumenico attraverso la crescita della cultura dell'ecumenismo**, stimolando la curiosità e la partecipazione anche di quanti finora non sono intervenuti spontaneamente alle iniziative finora realizzate, o manifestato in altro modo il loro interesse.

Scopo del progetto è quindi:

- fare da "cassa di risonanza" alle varie iniziative già in atto - quali la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, lo studio comune della Parola ed altre attività - diffondendone la conoscenza affinché il cammino ecumenico si snodi lungo tutto l'anno,
- mettere a fuoco il livello di informazione diffusa sul tema dell'ecumenismo, e far emergere i bisogni formativi esistenti in materia,
- far sì che le persone si interrogino sulla propria disponibilità ad impegnarsi personalmente, e che esprimano le loro valutazioni e proposte facendone, anche tramite i media, argomento di discussione e confronto.

L'intervento si propone quindi di far uscire l'impegno ecumenico dalla condizione di interesse 'di nicchia' nella quale è ancora relegato in molte realtà, contribuendo a formare una 'mentalità ecumenica' diffusa.

3. I destinatari dell'intervento

Gli interlocutori privilegiati tramite i quali instaurare rapporti di collaborazione tra Chiese diverse iniziando, anche a piccoli passi, a migliorare la conoscenza reciproca, sono volontari, catechisti, laici, religiosi, membri di commissioni e consigli: persone che rappresentano la **'base impegnata'** delle chiese e che con la loro attività ne costituiscono la 'forza motrice', e quei **fedeli 'praticanti'** che partecipano alle celebrazioni ed ai culti e che perciò hanno, con la propria chiesa, un legame reale. Molto frequentemente si tratta anche delle stesse persone che si informano, attraverso gli organi di stampa ed il web, sulle vicende e la vita delle loro chiese, e che mediante il loro contributo possono favorire l'informazione e la sensibilizzazione. Affinché questo avvenga è perciò importante coinvolgere, nel progetto, anche i mezzi di informazione.

4. Metodo

Il metodo prevede:

- l'uso dell'**intervista**, secondo il metodo di Kurt Lewin, che per motivi di praticità può essere effettuata tramite la risposta a questionari in momenti da definire, oppure in discussioni di gruppo.
- la **comunicazione mediatica** (stampa e web) delle opinioni espresse e dei problemi emersi, integrata da articoli ed interventi su tematiche ecumeniche attuali, allo scopo di dar vita ad un'agorà virtuale che favorisca l'informazione e il dibattito.

Una caratteristica del metodo di K. Lewin è che il processo necessario alla realizzazione dell'intervento rappresenta già di per sé un risultato, attivando collaborazioni e confronto. La strategia è quella di dare informazioni mentre si sollecitano risposte, sollecitando anche valutazioni e proposte, favorendo la costruzione di nuove ipotesi di lavoro e di nuove mentalità.

A questo scopo è opportuno riprendere più volte i temi trattati, alla distanza di 2/3 mesi, allo scopo di consentire la sedimentazione delle riflessioni, alimentare il dibattito, mantenere vivo il discorso e familiarizzare con la questione dell'ecumenismo. Per questo motivo il questionario è stato suddiviso in tre parti, corrispondenti a tre successive fasi di riflessione dei gruppi, in modo che il pensiero ecumenico possa svilupparsi e maturare nel tempo. Qualora esigenze locali comportassero la necessità di realizzare l'intervento in una sola fase, e si ritenesse utile uno strumento di indagine più contenuto, potranno essere rintracciate sul sito del SAE tutte le indicazioni utili per ottenerlo.

5. Contenuti

Si propone di **mettere a fuoco**, con le persone intervistate:

- il livello di conoscenza personale sull'ecumenismo
- il modo in cui la questione ecumenica viene trattata nei luoghi di culto frequentati dagli intervistati
- le disponibilità e le remore a lavorare su temi comuni con le altre Chiese cristiane presenti nella stessa realtà territoriale, e la propria eventuale disponibilità personale a collaborare.

6. Contesti

Si propone di realizzare l'intervento in almeno **tre località-laboratorio** significative del **sud**, del **centro** e del **nord**; le località individuate potrebbero avere un ruolo-pilota, o essere un riferimento anche per altre realtà locali minori che volessero partecipare al lavoro: stimolare e favorire la più ampia partecipazione possibile può avere infatti una funzione di disseminazione culturale sulla questione ecumenica che rappresenta lo scopo prioritario del progetto.

7. Gli strumenti

Il metodo più agevole per effettuare un'intervista raggiungendo diverse persone in un tempo limitato, è quello dell'uso di un **questionario**. Il testo è stato costruito in modo tale da poter stimolare sia una riflessione personale, sia una discussione di gruppo su argomenti specifici; in questo secondo caso, potrà essere impiegato sia come una traccia per guidare la discussione, sia come schema sul quale annotare, da parte del conduttore del gruppo, le differenti risposte. Nel caso dell'impiego in gruppo, si propone che la discussione sia condotta in modo da affrontare le stesse tematiche (eventualmente integrate da questioni di interesse locale), raccogliendo le informazioni sui partecipanti e le risposte secondo lo schema proposto, in modo da poter impiegare lo stesso criterio per l'interpretazione delle opinioni espresse.

Al questionario potrà essere allegata una breve **sintesi informativa sulle iniziative ecumeniche locali e sui documenti principali sull'ecumenismo**, in modo da facilitare la scelta delle risposte; questo depliant potrà essere trattenuto dagli intervistati che avranno così già ricevuto una prima informazione al riguardo.

Lo stesso depliant informativo potrà essere consegnato ai partecipanti agli **incontri di gruppo**, qualora si preferisse questa modalità di intervista, ed essere anche diffuso tramite altri canali (web, stampa locale, bollettini, ecc.)

La **comunicazione mediatica** delle informazioni raccolte attraverso i giornali delle diverse Chiese cristiane ed i siti web anche a livello nazionale, rappresenta un aspetto fondamentale ai fini della diffusione della cultura ecumenica e per la possibilità di ulteriori sviluppi anche a livello locale.

La **stampa locale e nazionale** disponibile a collaborare potrà così entrare nel merito delle questioni poste, e contestualizzarle anche commentando le opinioni espresse e le informazioni raccolte.

8. Le ricadute a livello locale

Si potrà prendere spunto dalla conoscenza delle risposte e delle informazioni provenienti dalle proprie comunità per proporre momenti di dibattito nella propria Chiesa o anche fra diverse Chiese sui temi trattati. La riflessione, la discussione e la conoscenza reciproca potranno essere un ulteriore stimolo anche allo svolgimento di attività comuni, prendendo spunto dalle risposte date, o ampliando quelle già esistenti, secondo le diverse realtà, possibilità ed esigenze degli specifici contesti.

9. Le ricadute a livello nazionale

I dati ed i risultati elaborati a livello locale dovranno confluire al SAE che potrà trarne considerazioni di carattere generale, un'analisi delle prospettive future, e metterli a disposizione delle persone interessate. Essi potranno anche essere un segnale, ed uno stimolo per gli organismi ed i ruoli che, nelle diverse Chiese, hanno compiti istituzionali riferiti all'ecumenismo, per compiere concretamente ulteriori passi verso l'unità.

10. I costi

Le persone che presteranno la loro attività dovranno farlo a titolo volontario, e pertanto i costi per le Chiese che parteciperanno dovranno essere solo quelli dei materiali impiegati.

I firmatari del progetto

Insieme all'estensore del progetto, **Margherita Ricciuti, membro della Chiesa Valdese di Torino e socia SAE**, hanno richiesto al SAE di inserire il progetto nel programma delle proprie attività:

1. **Allais Luciano** - Prete cattolico - Chiese di Giaveno e Coazze (Torino)
2. **Baldi Simone** – Editoria periodico Città Nuova – Genova
3. **Bettega Cristiano** – Prete cattolico – Direttore Ufficio Ecumenismo e Dialogo della CEI - Roma
4. **Bonafede Maria** - Pastore valdese (già Moderatore della Tavola Valdese) – Torino
5. **Brusasco Stefano** - Comunità di Cascine Archi – Torino
6. **Cataldi Silvio** – Professore Ordinario di Storia Greca – Università di Torino
7. **Cinti Mario** – Prete cattolico - Ufficio Laicato – Curia di Napoli
8. **Confessore Rosario** – Pastore delle Chiese Valdesi di Reggio Calabria e Messina
9. **Debernardi Paola** – Referente per l' Ecumenismo – Movimento dei Focolari – Torino
10. **Di Nola Luigi** – Oratorio Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo – Caserta
11. **Gillio Gian Mario** - Direttore rivista Confronti – Roma
12. **Graziano Graziella** – Insegnante - Dott. in Scienze Religiose – Torino
13. **Heiner A. Bludau** – Pastore decano della Chiesa Luterana in Italia (CELI) – Torino
14. **Marzotti Eugenia** - Chiesa Valdese di Reggio Calabria
15. **Mayer Franco** – Pastore valdese - Chiesa Valdese di Napoli
16. **Mostafa El Ayoubi** – Caporedattore rivista Confronti – Roma
17. **Negro Luca** – Pastore Battista – Direttore settimanale evangelico Riforma – Torino
18. **Olivero Fredo** – Prete cattolico – Chiesa di San Rocco e Uff. Immigrati Diocesano – Torino
19. **Paschetto Emmanuele** - Pastore Battista – Torino
20. **Peyretti Enrico** – Periodico cristiano Il Foglio – Torino
21. **Pfrommer Ingrid** – Presidente Chiesa Luterana – Torino
22. **Platone Giuseppe** – Pastore della Chiesa Valdese di Milano
23. **Ricca Paolo** – Pastore valdese - Prof. emerito facoltà valdese di teologia – Roma
24. **Rochat Martine** - Resp. corsi italiano per immigrati – Chiesa valdese – Torino
25. **Rolandi Luca** - Direttore settimanale cattolico La voce del Popolo – Torino
26. **Scognamiglio Edoardo** - Frate francescano - Professore facoltà di teologia di Maddaloni - Caserta
27. **Serio Marina** - Resp. Segretariato Attività Ecumeniche – Professore di Fisica – Università di Torino

N.B. Le firme di adesione sono da considerarsi a titolo personale; le organizzazioni di appartenenza vengono indicate solamente allo scopo di descrivere la collocazione ed il ruolo ricoperto dai firmatari.

Allegato 1: Sensibilizzazione all'Ecumenismo (Schema esemplificativo dell'intervista)

(non compilare) Data _____ Intervistatore/referente _____

Luogo della rilevazione _____

Comune di _____ Prov. _____ Nord Centro Sud Isole

Rilevazione effettuata in occasione di :Culto/Messa Riunioni Catechismo, studi biblici

Incontri ecumenici Scuole, università altro Associazioni altro _____

Ringraziando per la collaborazione, ricordiamo che **le risposte date restano anonime**. Le persone che desiderano essere informate sui risultati di questo lavoro, o sulle attività ecumeniche in atto possono annotare qui il loro cognome e nome _____

E.mail _____ Tel. _____

Anagrafica degli intervistati

1 Sesso 1.1) M 1.2) F

2 Età 2.1) Fino a 13 aa. 2.2) 14 – 20 2.3) 21 – 30 2.4) 31 – 45
2.5) 46 – 60 2.6) 61 – 75 2.7) Più di 75 aa.

3 Stato civile 3.1) celibe/nubile 3.2) coniugato/a 3.3) vedovo, separato

4 Professione 4.1) lavoro dipendente 4.2) lav. autonomo 4.3) servizio e aiuto domestico
4.4) insegnante 4.5) disoccupato 4.6) pensionato
4.7) stato religioso (preti, pastori, diaconi, altri religiosi/e)

5 Chiesa 5.1) cattolica 5.2) battista 5.3) luterana 5.4) valdese/metodista
5.5) pentecostale 5.6) ortodossa 5.7) anglicana 5.9) altro

6 Quale età avevi quando sei entrato a far parte della tua Chiesa? 6.1) dalla nascita 6.2) fino a 29 anni
6.3) 30 – 45 anni 6.4) più di 45 anni

7 Hai qualche ruolo specifico, o svolgi qualche attività nella tua Chiesa? 7.1) Sì 7.2) No

Se sì, quale? 7.1.1) caritativa/diaconale 7.1.2) aiuto in chiesa, in segreteria, ecc.
7.1.3) membro di commissioni, concistori, consiglio di chiesa, ecc.
7.1.4) funzioni di coordinamento/di presidenza 7.1.5) catechismo/studi biblici
7.1.6) ruolo pastorale, ministero 7.1.7) altro _____

8 Con quale frequenza partecipi di solito alle celebrazioni religiose della tua Chiesa?

8.1) ogni settimana o più spesso 8.2) almeno una volta al mese 8.3) qualche volta all'anno
8.4) in occasione di festività religiose particolarmente importanti come il Natale o la Pasqua
8.5) in occasioni particolari, come matrimoni, funerali, battesimi
8.6) altro _____

9 Partecipi anche a qualche attività organizzata dalla tua Chiesa? (iniziative culturali, ricreative, ecc.) 9.1) Sì 9.2) No

Se sì, con quale frequenza? 9.1.1) ogni settimana o più spesso 9.1.2) almeno una volta al mese
9.1.3) qualche volta all'anno

A - Prima parte: L'informazione sull'ecumenismo

1 - Secondo te, qual è lo scopo dell'ecumenismo?

2 - Sapevi che Gesù, nel Vangelo di Giovanni (17, 21-23), chiede al Padre 'Fa che siano tutti una cosa sola ... così potranno essere perfetti nell'unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato...'? ?

2.1 SI

2.2 NO

3 - Conosci già il Consiglio Ecumenico delle Chiese, istituito ad Amsterdam nel 1948?

3.1 SI

3.2 NO

4 - Nella tua realtà territoriale, esiste già un'associazione locale fra le Chiese cristiane?

4.1 SI

4.2 NO

4.1.1 - Se sì: quale? _____

5 - Sai quali iniziative o attività ecumeniche ci sono nella realtà in cui tu vivi ?

5.1 Si

5.2 In parte

5.3 No

5.1.1 Quali conosci meglio? _____

6 - Hai mai sentito parlare di qualcuno di questi documenti sul tema dell'ecumenismo?

Unitatis redintegratio – Concilio Vaticano II – 1964

6.1.1 si

6.1.2 no

Dichiarazione Nostra Aetate - Concilio Vaticano II – 1965

6.2.1 si

6.2.2 no

Concordia di Leuenberg – Chiese evangeliche – 1973

6.3.1 si

6.3.2 no

BEM - Battesimo, Eucarestia, Ministero - CEC - 1982

6.4.1 si

6.4.2 no

Ut unum sint – Enciclica Giovanni Paolo II – 1995

6.5.1 si

6.5.2 no

Dichiarazione di Augusta – Luterani e Cattolici – 1999

6.6.1 si

6.6.2 no

Charta Oecumenica – Vescovi d. Chiese Cristiane europee – 2001

6.7.1 si

6.7.2 no

La Chiesa verso una visione comune – CEC – 2012

6.8.1 si

6.8.2 no

Dal conflitto alla comunione – Cattolici e luterani – 2013

6.9.1 si

6.9.2 no

Dichiar. cong. di Gerusalemme – Francesco e Bartolomeo I – 2014

6.10.1 si

6.10.2 no

Dichiar. sull'ecumenismo – Francesco visita i Pentecostali - 2014

6.11.1 si

6.11.2 no

7 - Ne hai letto qualcuno?

7.1 Nessuno

7.2 Uno o due

7.3 Più di due

8- Hai già sentito parlare del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche)?

8.1 Sì

8.2 No

9- Sai che il SAE ha come scopo lo sviluppo del dialogo fra le religioni e le chiese? 9.1 Sì 9.2 No

10- Secondo te, sono più importanti le diversità fra le chiese cristiane, o la comune fede in Gesù

10.1 E' più importante la diversità fra le chiese 10.2 E' più importante la comune fede in Gesù

10.3 Perché? _____

11- Osservazioni, proposte _____

B - Seconda parte: Impegno ecumenico della chiesa che si frequenta abitualmente

1- **Nella chiesa che frequenti abitualmente si svolgono delle attività riferite all'ecumenismo?**

1.1 si

1.2 no

1.3 non so

1.1.1 Se sì, quali attività? _____

2- **Secondo te, durante le preghiere, le riunioni, negli articoli dei bollettini, ecc. , quanto si parla di ecumenismo?**

2.1 per niente

2.2 poco

2.3 abbastanza

3 - **Sapevi che ogni anno, da più di un secolo, nella seconda metà di gennaio si celebra la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani?** 3.1 Sì, lo sapevo

3.2 No, non lo sapevo

Se sì, tu vi hai mai partecipato?

3.1.1. Sempre

3.1.2 A volte

3.1.3 Mai

4 – **La tua chiesa aderisce alla Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani?**

4.1 Sì

4.2 No

4.3 Non so

5 - **Conosci altre iniziative ecumeniche promosse da altri ed alle quali la tua chiesa aderisce?**

5.1 Sì

5.2 No

5.1.1 Se sì: quali? _____

6 - **Tu partecipi alle iniziative ecumeniche di cui vieni a conoscenza, anche fuori dalla tua chiesa?**

6.1 Non ne conosco nessuna

6.2 Le conosco, ma non vi partecipo mai

6.3 Vi partecipo qualche volta

6.4 Vi partecipo quasi sempre

7 – **Secondo te, che cosa è più utile per raggiungere l'unità fra i cristiani?**

7.1 La preghiera comune

7.2 Il lavoro e la conoscenza comune

7.3 Sia la preghiera sia il lavoro e la conoscenza comune

7.4 Non serve nulla, non è possibile l'unità

8 - **Secondo te, se le Chiese cristiane fossero più unite fra loro, potrebbero essere più incisive verso i non credenti e migliorare la loro capacità di diffusione del Vangelo?**

8.1 Sì

8.2 No

8.3 Non so

8.4 Perché? _____

9 - **Osservazioni e proposte** _____

C - Terza parte: Conoscenza reciproca delle chiese e collaborazione

1 - Quanto sei informato della storia, della teologia e del catechismo della Chiesa alla quale appartieni?

1.1 molto 1.2 abbastanza 1.3 poco 1.4 per niente

2- Quanto sei informato della storia, della teologia e del catechismo delle altre chiese cristiane?

2.1 molto 2.2 abbastanza 2.3 poco 2.4 per niente

3 – Quanto sei informato circa i punti in comune - teologici e dottrinali - fra la tua Chiesa e le altre

Chiese cristiane? 3.1 molto 3.2 abbastanza 3.3 poco 3.4 per niente

4- La tua Chiesa sta svolgendo qualche attività in collaborazione con altre Chiese Cristiane?

4.1 sì 4.2 No 4.3 Non so

Se sì: di quali attività si tratta? 4.1.1 formazione religiosa adulti 4.1.2 catechismo bambini

4.1.3 evangelizzazione 4.1.4 attività assistenziali

4.1.5 altro _____

5 – Tu collabori a realizzare qualche attività fra Chiese cristiane diverse?

5.1 Sì, vi collaboro nella mia Chiesa 5.2 Sì, vi collaboro presso altre Chiese 5.3 No

Se sì: di quali attività si tratta? 5.1.1 formazione religiosa adulti 5.1.2 catechismo bambini

5.1.3 evangelizzazione 5.1.4 attività assistenziali

5.1.5 altro _____

6 - Secondo te, quali altre attività potrebbero essere svolta in collaborazione fra la tua Chiesa e qualche altra Chiesa cristiana?

6.1.1 formazione religiosa adulti 6.1.2 catechismo bambini 6.1.3 evangelizzazione

6.1.4 attività assistenziali 6.1.5 altro _____ 6.1.6 nessuna

7 – Secondo te, con quali Chiese Cristiane diverse dalla tua si potrebbero svolgere? _____

8 Tu collaboreresti alla realizzazione di queste attività? 8.1 Sì 8.2 No 8.3 Non so

9 Secondo te, quali potrebbero essere i principali vantaggi di un lavoro comune con le altre Chiese?

10 Osservazioni e proposte _____

Allegato 2:

Comunicazione mediatica (Proposte)

Filosofia della comunicazione :

- Valorizzare tutto ciò che ci unisce, mostrando la conciliabilità di ciò che ancora ci divide
- Valorizzare la diversità dei carismi, la legittimità delle alternative, la ricchezza della complementarietà
- Valorizzare la dialettica, come possibile terra di mezzo fra pensiero unico e pensiero liquido

Temi per articoli, dibattiti, ecc.:

- **La chiesa 'universale': una meta perseguita realmente?**

(dal N.T.: Giovanni 17, Lettere di Paolo, alle Confessioni di Fede delle chiese cristiane, ad oggi)

- **Cristianesimo e dialogo interreligioso: il prezzo della divisione**

(quando si pensa alla chiesa universale ognuno riflette su ciò che può perdere; provare a riflettere su ciò che arricchisce)

- **Ecumenismo: che ne dice la comunità?**

(I 'pro' ed i 'contro' nelle opinioni dei fedeli 'impegnati')

- **Ecumenismo e diaconia: lo spazio possibile di una testimonianza comune**

(Esperienze di collaborazione, possibilità di sviluppo)

- **Ecumenismo ed 'alfabetizzazione al Vangelo': insieme è meglio**

(Contrastare insieme l'analfabetismo religioso diffuso, lavorando per l'evangelizzazione sui temi basilari del Cristianesimo)

- **Dialogo ecumenico: conoscersi per comprenderci**

(Quanti conoscono il pensiero e la prassi delle diverse Chiese cristiane? E' possibile dialogare e pregare consapevolmente fra cristiani di Chiese diverse, senza una reale conoscenza di ciò che li unisce e che ancora li divide?)